



## **Newsletter: Agosto - Settembre 2013**

### **L'ISTITUZIONE DELLA PROCURA EUROPEA: LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN LINGUA ITALIANA**

Il 17 luglio 2013 l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), Direzione Generale della Commissione Europea, dopo quasi dieci anni di valutazioni e discussioni con le parti interessate nonché con gli Stati membri, ha presentato la proposta legislativa per istituire la Procura europea.

Il documento, che ora è sottoposto all'attenzione del Parlamento Europeo, si presenta come una parte del pacchetto legislativo per il perseguimento dei reati a danno degli interessi finanziari dell'Unione, attualmente di competenza esclusiva degli Stati membri, per i quali non esiste ancora un'autorità dell'Unione preposta alla loro tutela dal punto di vista penale.

La proposta, oltre a individuare i reati che saranno di competenza della Procura europea, stabilisce la struttura dell'Ufficio, i poteri di indagine ad esso conferiti e dedica una particolare attenzione anche ai diritti della difesa.

Nel mese di agosto 2013 è stata pubblicata la traduzione in italiano della Proposta che merita di essere attentamente esaminata e valutata.

Il testo integrale della Proposta sulla Procura europea in italiano è consultabile all'indirizzo web:

[http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/Proposta\\_EPPO\\_IT.pdf](http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/Proposta_EPPO_IT.pdf)

### **IL RAPPORTO DI EUROJUST PER L'ANNO 2012**

*(sintesi a cura di Andrea Chmieliński Bigazzi)*

Il 28 febbraio del 2012 Eurojust ha celebrato dieci anni di attività, e il Rapporto 2012 recentemente pubblicato sottolinea il continuo progresso dell'istituzione nel supporto e rafforzamento del coordinamento e della cooperazione delle autorità nazionali investigative e inquirenti dei diversi Paesi membri.

La Presidente Michèle Coninx, magistrato belga, ha ricordato che i successi di Eurojust sono favoriti da alcuni suoi strumenti unici, fra cui le riunioni e i centri di coordinamento, che agevolano la pronta risoluzione di difficoltà pratiche o giuridiche nel corso di indagini a carattere transfrontaliero, senza dimenticare la collaborazione fornita alle Squadre Investigative Comuni (SIC – pool investigativi con membri di vari Stati membri, la cui formazione è resa possibile dall'art. 13 della Convenzione europea sulla cooperazione giudiziaria in materia penale del 2000 e nuovamente oggetto della Decisione quadro del Consiglio europeo del 13 giugno 2002) attraverso il loro Segretariato incardinato presso Eurojust.

Lo stretto legame con Europol e con le agenzie nazionali in campo di Giustizia e affari interni completano l'ampio spettro di servizi di supporto garantiti da Eurojust per l'efficace contrasto ai reati transnazionali di particolare gravità.

Il Rapporto sottolinea come nell'anno 2012 gli Stati membri abbiano aumentato del 6,4% le richieste di assistenza rivolte ad Eurojust, passando da 1441 a 1533 casi, dei quali ben 259 inerenti il mandato d'arresto europeo. Il numero di "centri di coordinamento" è invariato, rimanendo a 7, mentre le riunioni di coordinamento sono diminuite da 204 a 194 segnando probabilmente il miglioramento dell'efficienza relativa.

Degno di nota è soprattutto il forte incremento, pari al 47%, delle SIC (squadre investigative comuni) in cui Eurojust è stato coinvolto che sono passate da 33 a 47, mentre è praticamente raddoppiato il contributo economico dato alle SIC istituite e gestite autonomamente dagli Stati membri (per un totale di 62, coinvolgendo 22 Paesi).

Le sfide di domani che l'istituzione è chiamata ad affrontare, e per le quali il budget è stato raddoppiato salendo a quasi 33 milioni annui, risiedono nel potenziamento delle sue capacità operative (permesso grazie alle modifiche della relativa Decisione istitutiva del Consiglio), nella lotta al traffico di droga e di esseri umani (oggetto dei Progetti strategici commentati di seguito), e soprattutto nella possibilità di creazione e incardinamento dell'Ufficio del Pubblico ministero europeo presso Eurojust.

Il testo del Rapporto annuale 2012 è consultabile all'indirizzo web:

<http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/Annual-Report-2012-IT.pdf>

## **IL PROGETTO STRATEGICO SUL MIGLIORAMENTO DEL LAVORO DI EUROJUST NEI CASI DI TRAFFICO DI STUPEFACENTI**

*(sintesi a cura di Andrea Chmieliński Bigazzi)*

E' in corso di esecuzione il "Progetto strategico di Eurojust sul miglioramento del proprio lavoro nei casi di traffico internazionale di stupefacenti". Il Progetto, che è stato presentato nel gennaio del 2012 a seguito di uno studio relativo ai due anni precedenti, concerne il coinvolgimento dell'istituzione in tali fattispecie.

Le maggiori sfide di cooperazione giudiziaria in materia penale che Eurojust si è trovata ad affrontare nella trattazione di detti casi sono state individuate: nello scambio di informazioni; nel coordinamento; nel conflitto di giurisdizioni; nella esecuzione di rogatorie internazionali e di mandati d'arresto europeo; nello stabilimento e efficiente funzionamento delle SIC (squadre investigative comuni); nelle consegne controllate e nel recupero dei proventi di atti criminosi; e infine, nella cooperazione con Stati terzi.

L'analisi dei casi riferiti a Eurojust e la valutazione dei relativi risultati, alla luce delle problematiche di cooperazione giudiziaria in materia penale sopra ricordate, hanno permesso di stilare un Piano di azione finalizzato a migliorare l'efficacia dell'istituzione e delle autorità investigative ed inquirenti nazionali, così come di Europol, quando coinvolta.

In particolare, il Piano si prefigge di affrontare la necessità di miglioramento nella preparazione e successiva gestione delle riunioni di coordinamento, nello studio anticipato di possibili conflitti di giurisdizione, nel pieno sfruttamento del potenziale rappresentato dalle SIC (squadre investigative comuni), nello scambio e circolazione di informazioni sensibili attraverso canali criptati, e nel coinvolgimento di Eurojust come organo centrale in materia di consegne controllate, recupero di beni, e collaborazione con Stati terzi.

Il testo del Piano, molto dettagliato e corredato di statistiche relative ai casi di traffico internazionale di stupefacenti monitorati nel triennio 2008-2010, è consultabile al sito web:

<http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/drug-trafficking-report-2012-02-13-EN.pdf>

## **IL PROGETTO STRATEGICO SULL’AZIONE DI EUROJUST CONTRO IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI**

*(sintesi a cura di Andrea Chmieliński Bigazzi)*

Oltre che contro il traffico di stupefacenti, Eurojust è anche impegnata nell’implementazione di un “Piano di azione contro il traffico internazionale di esseri umani” per il periodo 2012-2016. L’opportunità di sviluppare una strategia che fronteggi tale fenomeno è data dal fatto che esso, generalmente gestito da gruppi criminali organizzati, determina gravi violazioni dei diritti umani e rappresenta un serio pericolo alla sicurezza interna dell’Unione, oltre che alla libertà dei cittadini.

E’ da ricordare che il traffico di esseri umani è fra le otto fattispecie che l’Agenda europea contro la criminalità organizzata si è prefissa di combattere nel triennio 2011-2013. Questa fattispecie è stata oggetto della posizione congiunta di Eurojust insieme a Europol e alle autorità nazionali investigative e inquirenti dei diversi Paesi membri, firmata in occasione della 5° Giornata europea contro i traffici nell’ottobre del 2011, in ottemperanza della quale esse dovranno combattere il traffico di esseri umani attraverso nuove e più strette forme di collaborazione. Anche la Commissione europea ha richiesto agli Stati membri di ricorrere ad una intensificata cooperazione fra le ricordate istituzioni nella sua Comunicazione sulla strategia europea verso lo sradicamento del traffico di esseri umani 2012-2016.

La ricerca condotta da Eurojust constata, statistiche alla mano, il bisogno di un suo maggiore coinvolgimento nel contrasto a questa forma di traffico insieme a Europol e per tramite delle SIC (squadre investigative comuni).

Il Piano ha identificato quelle che sono le maggiori difficoltà intrinseche a questo tipo di indagini e ha proposto una serie di azioni prioritarie da attivare nel quinquennio in corso per ottimizzare la risposta europea al traffico di esseri umani. Fra le questioni problematiche vengono sottolineate: la complessità della raccolta del materiale probatorio, soprattutto quando concerne la testimonianza delle vittime; la mancanza di informazioni accurate e sistematicamente raccolte che possano consentire la reale percezione del fenomeno e delle sue dinamiche; la macchinosità della cooperazione internazionale in questa materia, considerata anche la scarsità di risorse e la frequente erronea percezione che il traffico di esseri umani sia primariamente un problema di carattere interno; la mancanza di specializzazione, da un lato, e la lentezza nell’esecuzione di rogatorie internazionali dall’altro.

E’ pertanto importante sottolineare le azioni alle quali Eurojust sta dando esecuzione, anche in cooperazione con Europol: un più efficiente scambio di informazioni, anche di intelligence, a livello di Stati membri e un più frequente utilizzo di riunioni di coordinamento; un capillare utilizzo di SIC (squadre investigative comuni) in questi casi e un costante supporto nella circolazione ed esecuzione di rogatorie internazionali; l’incremento della specializzazione degli organi e degli apparati investigativi nazionali in questa materia, anche a livello operativo; l’impegno a rappresentare il punto di accesso e di coordinamento per la cooperazione giudiziaria in materia penale per tutte quelle investigazioni che coinvolgono Stati terzi; e, infine, la creazione di procedure efficaci che mettano in diretta relazione i proventi del traffico con i gruppi criminali e con i canali attraverso i quali le vittime vengono transitate o alle quali sono destinate.

Il testo del Piano è consultabile all’indirizzo web:

<http://www.dirittopenaleeuropeo.it/files/THB-report-2012-10-18-EN.pdf>

## **LA X EDIZIONE DELL'UNIVERSITÈ D'ETÈ DEDICATA AL TEMA DEL PAESAGGIO SULL'ACQUA: UN GRANDE SUCCESSO PER I DIECI ANNI DI ATTIVITÀ'.**

La X edizione dell'Università d'Etè è stata, ancora una volta, una proficua occasione d'incontro sulla Convenzione Europea del Paesaggio, per la quarta volta ospitata dal Comune di Cesano Maderno, che ha accolto, nelle giornate del 29-30 agosto 2013, le autorità, i relatori e gli studenti nella prestigiosa Sala dei Fasti Romani di Palazzo Arese Borromeo, con un prologo nel pomeriggio del 28 agosto presso il Comune di Erba, dove è stato dibattuto il tema relativo alle varie fasi operative del noto Protocollo d'Intesa sottoscritto dai 23 Comuni della Alta Brianza, fin dal 2008.

Durante i lavori del Convegno, al quale hanno partecipato circa 120 persone e che anche quest'anno si è svolto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio della Regione Lombardia – Il Consiglio, è stato affrontato, sotto diversi profili, il tema del "Paesaggio sull'acqua", argomento che sarà al centro anche della prossima edizione di EXPO 2015 e che costituisce uno dei principi fondamentali della Convenzione Europea sul Paesaggio- CEP.

Ancora una volta si è avuta la possibilità di realizzare un confronto tra i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e gli esperti della materia, che hanno svolto numerosi interventi di altissimo livello, durante le due sessioni del Convegno, che sono state coordinate dal Presidente della FEIN (Fondazione Europea Il Nibbio) Avv. Giovanni Bana e dal Prorettore dell'Università degli Studi dell'Insubria, Prof. Giuseppe Colangelo.

Hanno preso la parola, tra gli altri, la Dott.ssa Maguelonne Dejeant-Pons (Capo Divisione Patrimonio Culturale, Paesaggio e Gestione Territorio del Consiglio d'Europa) che ha focalizzato il suo intervento sul bene acqua quale risorsa essenziale per la salute umana, l'irrigazione delle colture, la produzione idroelettrica e la protezione dell'ecosistema, il Dott. Pietro Petrarola, Direttore di Funzione Specialistica Expo Milano 2015, il Dr. Giovanni Sala, Presidente gruppo LAND, Politecnico di Milano, l'Assessore alla Cultura, identità e autonomie della Regione Lombardia, Dott.ssa Cristina Cappellini, il Prof. Stefano Masini docente dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e responsabile area ambiente e territorio Coldiretti, il Prof. Giovanni Viganò dell'Università Bocconi -MET- Milano, che si è intrattenuto sul rapporto turismo-acqua, il Prof. Bernard Legal, Diritto Ambiente- Università de Lyon, che ha invece spaziato su come la vicina Francia abbia sempre tutelato, con ottime leggi, i corpi idrici e la protezione del litorale, prevedendo adeguate misure più di quanto abbia fatto, anche nel recente passato, l'Unione Europea, portando esempi qualificanti, che potrebbero essere ben esportati anche in altri paesi, sempre che ci sia la volontà di tutelare il territorio.

La giornata si è conclusa, dopo la cena, con la proiezione del film di Ermanno Olmi "Lungo il fiume" (1992), perfettamente organizzata dal Comune di Cesano Maderno.

Nella successiva giornata del 30 agosto, i lavori si sono trasferiti nella prestigiosa e nuova sede della FLA (Fondazione Lombardia Ambiente) a Seveso, dove si sono svolti i due laboratori: il primo, coordinato dalla Prof.ssa Barbara Pozzo (Università degli Studi dell'Insubria) sul tema "L'acqua e la legalità", dove è stato proiettato, in occasione del 50° anniversario della tragedia sul "Vajont" (9 ottobre 1963), un documentario di particolare interesse, a cui è seguito l'intervento dell'Avv. Carlo Maria Tanzarella (Dottore di ricerca in Diritto Amministrativo); il secondo laboratorio, tenuto dal Dr. Giovanni Bartesaghi (Responsabile settore acque ed energia – FLA) e dalla sua equipe con i tecnici Dott. Simone Rossi e Dott. Mauro Luchelli, ha intrattenuto i presenti sulle attività di ricerca nel settore delle risorse idriche svolte dalla FLA, che sta realizzando un interessante monitoraggio in un tratto del torrente Seveso ed effettuando uno studio sul fiume che costeggia la sede della FLA.

La distribuzione dei diplomi e la presentazione del tema della XI edizione dell'UdE, che si svolgerà nel mese di agosto 2014 e sarà dedicata al tema "Verso l'EXPO2015: la città è verde", hanno chiuso in modo eccellente la X edizione.

Una dettagliata sintesi delle relazioni del Convegno è pubblicata sul sito web:

[http://www.unidete.org/index.php?option=com\\_content&view=category&layout=blog&id=36&Itemid=68](http://www.unidete.org/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=36&Itemid=68)

CENTRO STUDI DI DIRITTO PENALE EUROPEO  
Via Mentana, 1 22100 Como  
tel. +39 031 271 901 fax +39 031 241828  
email: [info@dirittopenaleeuropeo.it](mailto:info@dirittopenaleeuropeo.it)